



DIPARTIMENTO DEL
TESORO

**SCHEDE DI AGGIORNAMENTO DELLE RIFORME IN MATERIA DI INTERVENTI A
CARATTERE REGIONALE**

Le presenti schede sono state predisposte nell'ottica di rafforzare la sinteticità e l'efficacia informativa del PNR.

Si prega ciascuna Regione di fornire dettagli sulle novità normative intervenute nell'ultimo anno nelle materie di competenza.

Nella compilazione della scheda si richiede in particolare di:

- Non riportare il dettato normativo e non limitarsi a dare conto dell'approvazione di leggi e decreti, ma di soffermarsi esclusivamente sul contenuto (es. soggetti beneficiari, obiettivi e possibili impatti).
- Commentare in maniera sintetica la norma in relazione agli obiettivi del Semestre Europeo (in particolare Raccomandazioni del Consiglio e *Targets* Europa 2020).
- Laddove le novità normative intervengono in maniera concreta a rispondere a una o più Raccomandazioni del Consiglio questo collegamento va stabilito prioritariamente e commentato in maniera chiara.

Dato che in alcuni casi possono verificarsi delle sovrapposizioni tra obiettivi europei (Raccomandazioni, priorità AGS, *targets* UE2020), sarà cura del MEF individuare le misure che rispondono a più obiettivi e procedere a una sintesi informativa volta a evitare duplicazioni e permettere una più agevole lettura e comprensione del testo.

REGIONI

RACCOMANDAZIONI (CSR) DEL CONSIGLIO SUL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2013

CSR N.1 Assicurare che nel 2013 il disavanzo resti al di sotto del valore di riferimento del 3 per cento del PIL previsto dal trattato dando attuazione piena alle misure adottate; portare avanti l'aggiustamento strutturale con un ritmo adeguato e mediante un risanamento di bilancio favorevole alla crescita, in modo da conseguire e mantenere l'OMT a partire dal 2014; realizzare gli avanzi primari strutturali programmati per instradare l'elevatissimo rapporto debito/PIL su una traiettoria stabilmente in discesa; continuare a perseguire un miglioramento duraturo dell'efficienza e della qualità della spesa pubblica dando attuazione piena alle misure adottate nel 2012 e perseverando nello sforzo mediante revisioni periodiche approfondite della spesa (*spending review*) a tutti i livelli amministrativi.

CSR N.2 Dare tempestiva attuazione alle riforme in atto adottando in tempi rapidi le disposizioni attuative necessarie, dandovi seguito con risultati concreti a tutti i livelli amministrativi e con tutti i portatori d'interesse e monitorandone l'impatto; potenziare l'efficienza della pubblica amministrazione e migliorare il coordinamento fra i livelli amministrativi; semplificare il quadro amministrativo e normativo per i cittadini e le imprese, abbreviare la durata dei procedimenti civili e ridurre l'alto livello di contenzioso civile, anche promuovendo il ricorso a procedure extragiudiziali di risoluzione delle controversie; potenziare il quadro giuridico relativo alla repressione della corruzione, anche rivedendo la disciplina dei termini di prescrizione; adottare misure strutturali per migliorare la gestione dei fondi UE nelle regioni del Mezzogiorno in vista del periodo di programmazione 2014-2020.

CSR N.3 Promuovere, nel settore bancario, pratiche di governo societario che sfocino in una maggiore efficienza e redditività, per sostenere il flusso del credito alle attività produttive; proseguire i lavori di controllo qualitativo delle attività in tutto il settore bancario e agevolare la risoluzione dei prestiti in sofferenza iscritti nel bilancio delle banche; promuovere maggiormente lo sviluppo dei mercati dei capitali al fine di diversificare e migliorare l'accesso delle imprese ai finanziamenti, soprattutto sotto forma di partecipazione al capitale, e promuoverne peraltro la capacità d'innovazione e la crescita.

CSR N.4 Dare attuazione effettiva alle riforme del mercato del lavoro e del quadro per la determinazione dei salari per permettere un migliore allineamento dei salari alla produttività; realizzare ulteriori interventi a promozione della partecipazione al mercato del lavoro, specialmente quella delle donne e dei giovani, ad esempio tramite la Garanzia per i giovani; potenziare l'istruzione e la formazione professionale, rendere più efficienti i servizi pubblici per l'impiego e migliorare i servizi di orientamento e di consulenza per gli studenti del ciclo terziario; ridurre i disincentivi finanziari che scoraggiano dal lavorare le persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare e migliorare l'offerta di servizi di assistenza alla persona, specialmente ai bambini e l'assistenza a lungo termine, e di servizi di doposcuola; intensificare gli sforzi per scongiurare l'abbandono scolastico; migliorare qualità e risultati della scuola, anche rafforzando lo sviluppo professionale degli insegnanti e diversificandone lo sviluppo della carriera; assicurare l'efficacia dei trasferimenti sociali, in particolare mirando meglio le prestazioni, specie per le famiglie a basso reddito con figli.

CSR N.5 Trasferire il carico fiscale da lavoro e capitale a consumi, beni immobili e ambiente assicurando la neutralità di bilancio; a tal fine, rivedere l'ambito di applicazione delle esenzioni e aliquote ridotte dell'IVA e delle agevolazioni fiscali dirette e procedere alla riforma del catasto allineando gli estimi e le rendite ai valori di mercato; proseguire la lotta all'evasione fiscale, migliorare il rispetto dell'obbligo tributario e contrastare in modo incisivo l'economia sommersa e il lavoro irregolare.

CSR N.6 Assicurare la corretta attuazione delle misure volte all'apertura del mercato nel settore dei servizi; eliminare le restrizioni che sussistono nei servizi professionali e promuovere l'accesso al mercato, ad esempio, per la prestazione dei servizi pubblici locali, dove il ricorso agli appalti pubblici dovrebbe essere esteso (in sostituzione delle concessioni dirette); portare avanti l'attivazione delle misure adottate per migliorare le condizioni di accesso al mercato nelle industrie di rete, in particolare dando priorità alla costituzione dell'Autorità di regolamentazione dei trasporti; potenziare la capacità infrastrutturale concentrandosi sulle interconnessioni energetiche, sul trasporto intermodale e, nelle

telecomunicazioni, sulla banda larga ad alta velocità, tra l'altro al fine di superare le disparità tra Nord e Sud.

INTERVENTI LEGISLATIVI REGIONALI RILEVANTI PER RISPONDERE ALLE RACCOMANDAZIONI (MISURE SPECIFICHE E TEMPORALITÀ)

Raccomandazione 1

Nello spirito dei provvedimenti di razionalizzazione della spesa pubblica disciplinati si è proceduto alla chiusura di uno dei tre centri stampa regionali a seguito dell'informativa adottata dalla Giunta Regionale (n. 18/INF. dell'11.12.2012).

Attraverso le disposizioni organizzative interne adottate con DGR n. 1050 del 28/06/2013, è stata data piena attuazione al Codice dell'Amministrazione Digitale, rendendo obbligatorio ed esclusivo l'utilizzo della PEC per l'invio e la ricezione della corrispondenza regionale. Dall'adozione del provvedimento ad oggi, unitamente al miglioramento dei tempi della comunicazioni, si è registrato l'abbattimento di oltre il 50% dei volumi cartacei.

In relazione alla previsione dell'uniformità amministrativa e organizzativa degli Enti gestori delle Aree naturali protette e al fine del mantenimento di limiti previsti dalla spending review, è stato presentato il PDL n. 286 "Norme per la tutela della rete ecologica regionale" che disciplina il riordino degli Enti Parco regionali. Il progetto è attualmente all'esame delle commissioni consiliari competenti.

Raccomandazione 2

Al fine di potenziare l'efficienza della pubblica amministrazione, in un'ottica di semplificazione e trasparenza amministrativa, si è provveduto ad aggiornare la ricognizione dei procedimenti amministrativi regionali (DGR n. 1049 del 28.6.2013), prevedendo in alcuni casi una riduzione dei tempi del procedimento amministrativo. Per ciascuno dei 1217 procedimenti censiti è stato individuato il relativo termine di conclusione, la struttura competente al rilascio del provvedimento finale, nonché il dirigente competente ad agire in via sostitutiva in caso di mancato rispetto della tempistica prevista. Le relative informazioni sono state pubblicate nel sito istituzionale della Regione, ciò al fine di ottemperare all'obbligo di pubblicità prescritto dall'art. 24, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013 in materia di trasparenza.

Nell'ambito urbanistico è stata approvata la legge regionale 31/12/2012¹, n. 55 "Procedure urbanistiche semplificate di sportello unico per le attività produttive e disposizioni in materia urbanistica, di edilizia residenziale pubblica, di mobilità, di noleggio con conducente e di commercio itinerante", che semplifica e uniforma, sotto il profilo urbanistico, i procedimenti di sportello unico per le attività produttive (SUAP) di cui al D.P.R. 160/2010, con riferimento ai Comuni che hanno già approvato i Piani di Assetto del Territorio Comunali e Intercomunali (PAT e PATI). Beneficiari dell'intervento normativo sono le imprese per le quali si riducono i tempi per il rilascio delle necessarie autorizzazioni.

Inoltre, la Giunta Regionale ha presentato il PDL n. 390 del 7 novembre 2013 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo, la rigenerazione urbana e il miglioramento della qualità insediativa", con l'obiettivo di ridurre il consumo di suolo per finalità urbanistico - edilizie, recuperare la naturalità dei suoli inedificati, sostenere lo sviluppo sostenibile del territorio. Beneficiari dell'intervento normativo sono i Comuni, i cittadini e gli operatori economici, che potranno disporre di un quadro normativo chiaro, che semplifica e facilita i percorsi per la realizzazione di interventi edilizi volti alla riqualificazione delle città e all'uso ottimale degli edifici, con attenzione al miglioramento dell'efficienza energetica.

In materia di turismo è stata approvata la L.R. n. 11 del 14 giugno 2013, che ha comportato una semplificazione del quadro amministrativo e normativo per le imprese turistiche, con impatti sui tempi burocratici e sulla chiarezza della normativa per le attività turistiche. In particolare la legge ha previsto:

- la sostituzione dell'autorizzazione con la segnalazione certificata di inizio attività per avviare l'attività sia delle agenzie di viaggi sia delle strutture ricettive;
- la sostituzione del provvedimento espresso di classificazione delle strutture ricettive con il silenzio assenso;
- l'abrogazione dell'obbligo di comunicazione dei prezzi delle strutture ricettive alla Provincia;
- la modifica del criterio di determinazione delle tipologie di strutture ricettive, basato non più sulla natura imprenditoriale o meno del soggetto gestore, ma sugli spazi e servizi offerti ai turisti;
- la semplificazione normativa mediante atti di delegificazione, con disposizioni da approvarsi da parte della Giunta regionale.

¹ Pur non rientrando nel periodo richiesto si riportano comunque i provvedimenti coerenti con le Raccomandazioni non indicati precedentemente.

In materia sanitaria, è stata approvata la legge regionale n. 21 del 1/08/2013 volta a favorire l'accelerazione dei pagamenti dei debiti degli Enti del Servizio Sanitario Regionale in attuazione delle disposizioni per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione contenute nel D.L. 8/04/2013, n. 35 convertito in L. 6/06/2013 n. 64.

La Regione Veneto entro il 2014 liquiderà una quota consistente dei debiti contratti dalle ULSS ma non ancora pagati entro le scadenze di legge, grazie al prestito straordinario dello Stato. La legge infatti autorizza l'anticipazione di liquidità per pagare i debiti delle aziende sanitarie con creditori e fornitori e dà il via libera al rimborso del prestito in 30 annualità.

Sempre in ambito sanitario, sono state soppresse le certificazioni sanitarie e le autorizzazioni in materia di igiene, medicina del lavoro e sanità pubblica riconosciute prive di documentata efficacia per la tutela della salute pubblica, alla luce dell'evoluzione della normativa comunitaria e nazionale e della evidenza scientifica, ai fini della semplificazione amministrativa e dell'efficacia delle prestazioni sanitarie nel territorio regionale (L.R. n. 2 del 19/03/2013).

Al fine di potenziare l'efficienza amministrativa e migliorare il coordinamento tra i livelli amministrativi è proseguito il lavoro di semplificazione dei procedimenti amministrativi del settore primario (dando concreta attuazione al processo di semplificazione avviato con DGR 1599/2001 e DGR 1419/2012), con lo scopo di ridurre gli oneri e i tempi dei procedimenti, anche grazie all'automazione degli stessi, perseguendo il coordinamento tra enti e organi regionali .

È stata inoltre avviata un'azione di consolidamento e potenziamento innovativo delle attività di partenariato nei confronti dei portatori di interesse del sistema agricolo e rurale, ai fini del miglioramento del confronto e della consultazione con le relative rappresentanze e dell'aumento complessivo dell'efficienza dell'azione regionale e della relativa trasparenza (DGR n.224 del 26/02/2013 e n. 1383 del 30/7/2013).

Nel primo semestre del 2013 è stata decretata la finanziabilità delle domande ammissibili presentate a valere sulle Misure di ammodernamento delle imprese agricole e agroalimentari di cui ai bandi del Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 (FEASR).

A partire dal 2013, in attuazione dell'art. 11, c.13 del D.lgs 163/2006, come modificato dall'art. 6, c.3, DL 179/2012, convertito dalla L. 221/2012, i contratti d'appalto in forma pubblica amministrativa, stipulati a cura dell'ufficiale Rogante, sono effettuati in modalità elettronica.

Nell'ambito delle semplificazioni a favore delle imprese, è stata approvata la L.R. n. 27/2013 recante semplificazioni per l'esercizio delle attività di estetista, acconciatore e tintolavanderia tramite ampio utilizzo dell'autocertificazione.

Con DGR n. 457 del 10 aprile 2013 è stato approvato il "Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto e Confindustria Veneto per la definizione di modalità di cooperazione finalizzate a potenziare l'operatività del sistema degli Sportelli Unici Attività Produttive nel Veneto" (sottoscritto in data 10 giugno 2013), con particolare riferimento alla semplificazione dei procedimenti in materia di edilizia produttiva.

Infine, con le DGR 583 del 21/5/2013 e DGR 1465 del 27/8/2013 si è provveduto all'accreditamento provvisorio delle Agenzie per le Imprese Confartigianato e CNA.

Raccomandazione 3

Nel settore primario, al fine di sostenere l'accesso al credito delle aziende agricole con DGR n. 486 del 6/7/2013 si è dato attuazione al 4° intervento per il credito di esercizio mediante la concessione di un aiuto de minimis sottoforma di un concorso sugli interessi (erogazione di 4 Milioni di euro).

Si è provveduto inoltre a modificare il regolamento attuativo per la concessione di agevolazioni su finanziamenti accesi per il consolidamento di passività onerose derivante da esposizioni bancarie (DGR n. 600 del 3/5/2013).

Per far fronte a danni causati da eccezionali avversità atmosferiche con DGR n. 1619 del 10/9/2013 è stata impegnata a favore delle imprese agricole colpite dalla siccità nell'anno 2012, sono state impegnate risorse da utilizzarsi prioritariamente attraverso il finanziamento dei prestiti agevolati quinquennali (di cui all'art. 5, comma 2, lett. b) del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102).

In attuazione del programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo, si è provveduto a erogare risorse per la ristrutturazione e gli investimenti delle aziende agricole che operano nel settore.

Con DGR n. 1645 del 17/9/2013 la Giunta regionale ha approvato il piano regionale delle attività di pianificazione e gestione forestale per l'anno 2013, nel quale è previsto il fondo forestale di rotazione, in conformità all'art. 35 della L.R. 13.9.1978, n. 52. (Legge forestale regionale). Il piano ha sviluppato l'analisi del contesto regionale della realtà forestale veneta, anche come supporto conoscitivo della programmazione comunitaria 2014-2020 del Programma di Sviluppo Rurale (Fondi FEASR).

Raccomandazione 4

Con legge regionale 5 aprile 2013, n. 3, art. 11, c. 1, lett. b), la Regione del Veneto, al fine di fronteggiare i bisogni emergenti conseguenti alla grave situazione economica, ha inteso sostenere le amministrazioni comunali attraverso l'istituzione di un fondo straordinario per l'erogazione di contributi alle persone e alle famiglie, finalizzati al pagamento delle spese mediche, della fornitura di acqua, luce e gas e di ulteriori necessità economiche individuate dagli stessi Comuni per particolari condizioni di difficoltà" (v. art. 11, comma 1, lett. b). Le risorse del fondo ammontano per l'anno 2013 a Euro 2.800.000 che sono ripartiti, ai sensi del comma 6, "per il 70

per cento (Euro 1.960.000) ai Comuni che provvedono all'istruttoria per l'individuazione dei beneficiari". I soggetti beneficiari sono le persone e le famiglie residenti in Veneto. I contributi saranno erogati per il tramite dei Comuni.

In attuazione della suddetta disposizione normativa è stata approvata la deliberazione di Giunta Regionale 15 ottobre 2013, n. 1876, recante: "Disposizioni attuative e relativi criteri per l'accesso da parte dei Comuni ai finanziamenti regionali a sostegno delle persone e delle famiglie in difficoltà ai sensi dell'art. 11, comma 1, lett. b) e comma 6 della Legge Regionale n. 03/2013".

Al fine di migliorare l'offerta di servizi di assistenza alla persona, è stata adottata la Deliberazione della Giunta Regionale 3 maggio 2013, n. 37/CR "Revisioni delle prestazioni costituenti LEA aggiuntivi regionali (cd. extra-LEA) in ambito socio-sanitario. Istituzione dell'Impegnativa di Cura Domiciliare. Richiesta di parere alla Commissione consiliare (DGR 154/CR del 24 dicembre 2012)".

Inoltre, si segnalano il bando Crea lavoro, il bando Cinema ed il bando Musica che vanno nella direzione di "realizzare ulteriori interventi a promozione della partecipazione al mercato del lavoro, specialmente quella delle donne e dei giovani". Il bando Crea lavoro, in particolare, attribuisce un punteggio superiore ai progetti di impresa femminile, il target di riferimento indicativo per i bandi citati è 15/35 anni e l'obiettivo specifico è aumentare l'occupazione giovanile. I provvedimenti sono stati adottati nel 2012, ma i progetti si stanno realizzando nel 2013.

Per quanto attiene al miglioramento dei servizi di doposcuola, si segnala il bando Giovani Cittadinanza Attiva e Volontariato rivolto a Comuni e Scuole Superiori che, fra le azioni finanziabili, contempla anche la possibilità di progetti dove giovani, pagati con i voucher INPS, insegnano ad altri giovani nei doposcuola. I numeri che si possono fornire riguardano i progetti finanziati per la Cittadinanza Attiva, 2° edizione (88), e i giovani finanziati per gli altri bandi (44 se si considera anche la prima edizione del bando Crea lavoro).

Nell'ambito del settore primario si è provveduto a favorire l'insediamento duraturo dei giovani agricoltori come capo azienda (7.000.000 euro), mediante il pacchetto di Misure del programma di Sviluppo Rurale (FEASR).

È stata data attuazione agli interventi previsti dai bandi del Programma di Sviluppo Rurale (FEASR) approvati nel 2013 e finalizzati al miglioramento complessivo della qualità della vita nelle aree rurali, alla diversificazione delle attività, all'erogazione di servizi e all'occupazione femminile, attraverso gli interventi dei Progetti integrati di area (PIAR) e dei Programmi di sviluppo locale-Leader. Inoltre sono stati attivati ulteriori bandi a valere su misure del Programma di Sviluppo Rurale (FEASR), volti al miglioramento complessivo della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il completamento del quadro di interventi dei Progetti integrati di area e dei Programmi di sviluppo locale-Leader.

Al fine di favorire la partecipazione dei giovani al processo di programmazione dello sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 si è attivato, tramite il portale PIAVE (Portale Integrato per l'agricoltura veneta), il "Forum Giovani" quale piattaforma informatica con lo scopo di informare i giovani sull'evoluzione della normativa e raccogliere le indicazioni relative ai fabbisogni inerenti le problematiche connesse con il ricambio generazionale nell'ambito della riforma della politica agricola comune. (DGR n. 2657 del 18/12/2012)¹.

In relazione alla partecipazione al mercato del lavoro con DGR n. 1240 del 16/7/2013 vi è stata l'approvazione del programma per l'anno 2013 di sistemazioni idraulico – forestali, realizzate in economia. I lavoratori assunti a tempo determinato e indeterminato con queste disposizioni sono annualmente circa 600.

È stata approvata la LR 14/2013 " Disposizioni in materia di agricoltura sociale" che promuove l'agricoltura sociale quale aspetto della multifunzionalità delle attività agricole, per ampliare e consolidare la gamma delle opportunità di occupazione e di reddito nonché quale risorsa per l'integrazione in ambito agricolo.

Con DGR n. 1388 del 30/7/2013 è stato costituito un gruppo di lavoro al fine di promuovere misure, azioni, progetti ed altre iniziative per la valorizzazione del ruolo della donna in agricoltura e nello sviluppo rurale.

Raccomandazione 5

-

Raccomandazione 6

È stata data attuazione agli interventi previsti dai bandi del Programma di Sviluppo Rurale (FEASR) approvati nel 2013 e finalizzati al miglioramento e all'ampliamento della Banda Larga nelle aree rurali, nell'ambito del progetto regionale attuativo dell'Accordo di programma con il MISE. È stata fatta una seconda convenzione per l'attivazione di nuovi bandi (DGR n. 1409/2013, 14.122.291,00 euro).

Il rafforzamento della competitività del sistema agricolo e rurale e delle sue imprese è perseguito inoltre mediante l'attivazione di un bando relativo alle Misure del Programma di Sviluppo Rurale (FEASR) che riguarda lo sviluppo del capitale umano attraverso azioni di formazione professionale e informazione, servizi di consulenza e promozione (DGR. n 1978 del 28/10/2013) per un valore di 8 milioni di euro.

Il rafforzamento della competitività del sistema ittico regionale è stato perseguito attraverso l'emanazione di un bando regionale (DGR n.1380 del 30.07.2013) che ha messo a disposizione delle imprese di filiera una somma complessiva pari a 3,85 milioni di Euro a valere sul Programma Operativo Nazionale cofinanziato dal FEP (Fondo Europeo Pesca).

In materia di commercio per rispondere ai principi di liberalizzazione delle attività economiche è stata approvata la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto" e regolamento attuativo n. 1 del 21 giugno 2013.¹

È stata approvata la legge regionale 7 novembre 2013, n. 27 in materia di somministrazione di alimenti e bevande per recepire il Decreto legislativo 6 agosto 2012 n. 147 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, recante "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno."

Infine, ci sono state la presa d'atto e l'approvazione di criteri applicativi nelle procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche, in attuazione dell'articolo 70, comma 5, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 di recepimento della Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno" (DGR n. 986 del 18 giugno 2013).

EVENTUALI MISURE NON CLASSIFICABILI NELLE RACCOMANDAZIONI MA RILEVANTI PER IL PNR

Per quanto riguarda il miglioramento dell'offerta di servizi alla persona, si segnala che la Regione del Veneto ha individuato un nuovo strumento per la riorganizzazione, nell'area sociosanitaria, dei benefici ad integrazione dei servizi di cura domiciliare per le persone non autosufficienti. Tale modalità sarà operativa da febbraio 2014.

La Giunta ha però presentato il progetto di legge n. 364 del 1/07/2013 "Testo Unico delle norme regionali in materia di beni, istituti, attività culturali e spettacolo nel Veneto", che è già all'esame della Commissione regionale. Tra le caratteristiche del PdL: una programmazione di lungo respiro, di reale indirizzo e coordinamento delle attività; un ruolo di collaborazione e integrazione con gli enti del territorio e di spinta alle sinergie fra i soggetti; un costante monitoraggio dell'azione regionale, la verifica costante dell'andamento e dei risultati; una integrazione reale con il mondo delle attività produttive e del turismo. Porta inoltre ad attuare una semplificazione delle procedure amministrative e burocratiche.

La Giunta regionale ha stipulato un Protocollo d'intesa con Unioncamere del Veneto da sottoscrivere con le CCIA del Veneto per favorire la nascita di un sistema film commission regionale. L'obiettivo è incentivare la realizzazione di produzioni cinematografiche, televisive e audiovisive in genere nel territorio veneto, incentivare e qualificare l'occupazione delle imprese, dei professionisti e delle maestranze del settore. Nello specifico, puntare alla crescita e alla qualificazione tecnica degli operatori del sistema cinematografico; creare occasioni di formazione per gli studenti del settore e promuovere l'occupazione di laureandi e laureati delle Università del Veneto.

L'integrazione tra i fondi regionali per il cinema con i fondi locali e la partecipazione dell'impresa privata è un'occasione per realizzare progetti comuni con potenziali altissime ricadute economiche sul territorio.

Relativamente all'infrastrutturazione del territorio, il 19.07.2013, è stato pubblicato il bando per l'affidamento in concessione, mediante finanza di progetto, della progettazione definitiva ed esecutiva, della costruzione e della gestione della Superstrada a pedaggio "Via del Mare: collegamento A4-Jesolo e litorali". Il costo dell'opera è di euro 200.751.772,00 interamente assicurato da fondi privati, senza alcun contributo pubblico. Trattasi di un'opera tesa a migliorare l'accessibilità di un'area a forte vocazione turistica quale il litorale veneto.

Entro il 2013 è, inoltre, prevista l'aggiudicazione definitiva della concessione per la progettazione definitiva ed esecutiva, la costruzione e la gestione dell'autostrada regionale medio padana veneta Nogara (VR) – mare Adriatico a pedaggio, nonché della progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, della costruzione e gestione del collegamento con la A22 "del Brennero", infrastruttura che potrà essere realizzata anche tramite defiscalizzazione.

Nel medesimo periodo è prevista, altresì, l'aggiudicazione definitiva della concessione per la progettazione, definitiva ed esecutiva, e la realizzazione della tratta, in nuova sede, tra Carceri/località Palugana, in provincia di Padova, e S. Vito di Legnago, in provincia di Verona, oltre all'ammodernamento delle due tratte esistenti della S.R. 10, in prosecuzione ad est ed a ovest del tratto in nuova sede, con gestione di tutta la tratta della nuova strada regionale S.R. 10 "Padana Inferiore".

È stata avviata, con DGR n. 714 del 14 maggio 2013, un'iniziativa che, a valere sul Fondo Regionale di Garanzia ex LR 19/2004, permette di riassicurare il credito concesso dalle Banche alle PMI nella misura dell'80% delle garanzie prestate dai Confidi a sostegno delle operazioni previste dalle seguenti linee d'intervento:

- sostegno ad operazioni di riscadenziamento dei termini di rientro del credito;
- sostegno ad operazioni di consolidamento dell'indebitamento;
- sostegno al circolante.

Le garanzie consortili dovranno essere di importo pari al 50% delle sottostanti operazioni bancarie e, in funzione della Linea d'intervento, potranno essere a prima richiesta (anche con congruo anticipo) o sussidiarie. Dall'apertura della strumentazione agevolativa (luglio 2013) al 29 ottobre 2013, sono state avviate le procedure relative a 1.276 pratiche di riassicurazione per 104 milioni di euro di operazioni bancarie corrispondenti.

Continuano ad essere operativi gli strumenti finanziari per le PMI (fondi di rotazione, fondi di partecipazioni temporanee e minoritarie al capitale di rischio; garanzie agevolate).

Si segnala, infine, l'adesione a moratoria ABI per le strumentazioni agevolate regionali (DGR 756 del 7/9/2013 e DGR 1960 del 28/10/2013)

TARGET DELLA STRATEGIA EUROPA 2020

TARGET N. 1: TASSO DI OCCUPAZIONE

Obiettivo Europeo: Aumentare al 75 per cento la quota di occupazione per fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni.

Indicatore Italia	Livello corrente	Obiettivo al 2020	Medio termine
Tasso di occupazione totale	61,2 per cento (2011) 61,0 per cento (2012)	67-69 per cento	63%

AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET (REVISIONE INTERMEDIA - IMPATTO AZIONI INTRAPRESE NEL 2011 - IMPATTO PREVISTO AZIONI FUTURE).

Una prima direttiva è finalizzata ad incentivare l'utilizzo dei tirocini di inserimento lavorativo quale strumento volto all'acquisizione di competenze tecnico-professionali per figure professionali di tipo operativo e per la valorizzazione e l'aggiornamento dei mestieri della tradizione (dgr 1437/2013). Il secondo intervento (denominato work experience, dgr 701/2013) promuove l'utilizzo di tirocini curriculari con l'obiettivo di offrire una concreta opportunità formativa, altamente professionalizzante e costruita a partire dai fabbisogni espressi dal sistema produttivo, finalizzati ad un inserimento/reinserimento soprattutto giovanile nel mondo del lavoro.

E' stato inoltre adottato un provvedimento per la messa in atto di interventi di politiche attive diretti a specifiche tipologie di lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali e disoccupati con particolare difficoltà ad affermarsi nel mercato del lavoro (DGR 702 del 14 maggio 2013). Le opportunità offerte ai lavoratori consistono in un ventaglio di attività da personalizzare secondo le specifiche esigenze. I Piani di Azione Individuale risulteranno da combinazioni di interventi che si avviano con un'attività propedeutica, obbligatoria e individuale (informazione, accoglienza e definizione del PAI), e proseguono con una o più tra attività di accompagnamento, tirocinio di inserimento o reinserimento lavorativo, laboratori, attività di gruppo da svolgersi in un contesto aziendale, attività di formazione di varia durata.

Con DGR 875/2013 sono stati avviati una serie di interventi per l'arricchimento personale e professionale dei cittadini del Veneto, sostenendo percorsi di mobilità professionale da realizzare all'estero (area europea) o in altre regioni italiane. L'iniziativa si rivolge alle persone, a prescindere dal loro status occupazionale. Sono privilegiati i giovani (18-35 anni), le donne e gli over 50. I percorsi di mobilità a carattere transnazionale e interregionale consistono in stage o visite di

approfondimento e scambi all'estero o presso altre regioni italiane. I percorsi possono durare 1, 4, 12 o 24 settimane, a seconda della tipologia di destinatario.

Attraverso la programmazione FSE 2007/2013, si è intervenuto con specifici piani volti a promuovere, in modo attivo, la riqualificazione, il reinserimento ed il reimpiego dei lavoratori (DGR n. 1198 del 25/06/2012, DGR n. 875 dl 04/06/2013 e DGR n. 1649 del 17/09/2013) nonché a valorizzare le eccellenze del sistema produttivo. Sono state inoltre avviate iniziative in cofinanziamento con soggetti privati, come l'Associazione regionale Costruttori Edili del Veneto, oppure la Confartigianato Veneto. Si sta puntando in altri termini a promuovere un nuovo modello programmatico che veda coinvolti gli stakeholder presenti sul territorio e le realtà istituzionali, onde costituire una rete efficace di sostegno al mondo produttivo ed in modo concreto alle politiche europee e nazionali di coesione.

Nell'ambito POR FESR 2007-2013 azioni 1.3.1 "Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile" e 1.3.2 "Aiuti agli investimenti delle nuove PMI giovanili", sono stati approvati tramite bando a sportello n. 459 progetti volti a favorire la neoimprenditorialità femminile e giovanile (DGR n. 2643 del 18/12/2012)¹.

TARGET N. 2: RICERCA E SVILUPPO

Obiettivo Europeo: Migliorare le condizioni per la R&S con l'obiettivo di accrescere gli investimenti pubblici e privati in questo settore fino a un livello del 3 per cento del PIL.

Indicatore Italia	Livello corrente	Obiettivo al 2020	Medio termine
Ricerca e sviluppo – aumentare la quota di R&S rispetto al PIL	1,26 per cento (2010) 1,25 per cento (2011)	1,53%	1,40%

AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET (REVISIONE INTERMEDIA - IMPATTO AZIONI INTRAPRESE NEL 2011 - IMPATTO PREVISTO AZIONI FUTURE).

Nell'ambito del POR CRO FESR 2007-2013 azione 5.1.1 "Cooperazione transregionale" sono stati concessi contributi a fondo perduto per progetti realizzati da piccole e medie imprese venete, in collaborazione con PMI estere, per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, a carattere interregionale allocando 3.682.317 euro (bando n.1/2013 approvato con dgr n 632 del 7 maggio 2013).

Inoltre, attraverso l'azione 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per attività di ricerca" sono stati approvati n. 71 interventi volti all'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per attività di ricerca (DGR n. 1253 del 16/07/2013).

TARGET N. 3: EMISSIONI DI GAS SERRA

Obiettivo Europeo: riduzione del 20 per cento delle emissioni di gas a effetto serra.

Indicatori Italia	Livello corrente	Obiettivo al 2020	Medio termine
Emissioni totali di gas a effetto serra nazionali	516,9 (1990) 484,8 (2012) prelimin.	Riduzione nel periodo 2008-2012 del 6,5 per cento rispetto al livello del 1990 (483,3 MtCO ₂ /anno)	n.d.
Emissioni di gas a effetto serra per i settori non ETS	348,7 (2005) 293,9 (2012) prelimin.	Riduzione al 2020 del 13 per cento rispetto al livello del 2005 (296,3 MtCO ₂ eq)	n.d.

AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET (REVISIONE INTERMEDIA - IMPATTO AZIONI INTRAPRESE NEL 2011 - IMPATTO PREVISTO AZIONI FUTURE).

Nell'ambito del PAR FSC 2007-2013 nel corso del 2013 è stata avviata la linea di intervento 1.2 "Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile" mediante il finanziamento alle aziende di trasporto locale dell'importo di 10 milioni di euro per l'acquisto di mezzi filo-tramviari da adibire al trasporto pubblico locale, dotati di caratteristiche tali da ridurre l'impatto energetico ambientale.

Nell'ambito POR FESR 2007-2013 azione 2.1.3 "Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici" sono state approvate n. 23 domande di contributo, gli interventi finanziati sono volti alla produzione combinata di energia elettrica e termica da fonti fossili, al miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture produttive esistenti, alla produzione di energia da fonti rinnovabili e attraverso l'uso di celle a combustione.

TARGET N. 4: FONTI RINNOVABILI

Obiettivo Europeo: Raggiungere il 20 per cento di quota di rinnovabili nei consumi finali di energia.

Indicatore Italia	Livello corrente	Obiettivo al 2020	Medio termine
Fonti rinnovabili	10.11% (2010) 11.5% (2011)	17.0%	

AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET (REVISIONE INTERMEDIA - IMPATTO AZIONI INTRAPRESE NEL 2011 - IMPATTO PREVISTO AZIONI FUTURE).

Nel maggio 2013, la Giunta Regionale ha presentato il disegno di legge "Provvedimenti per il sostegno al settore edilizio e per la riqualificazione delle aree degradate del veneto. Piano di sviluppo edilizio" (PDL 355 del 30 maggio 2013), che promuove il rinnovamento del patrimonio edilizio esistente e il miglioramento della prestazione energetica degli edifici, secondo i parametri contenuti nella normativa europea e nazionale in materia.

In data 29 novembre 2013 il Consiglio regionale ha approvato la l.r. n. 32/2013 "Nuove disposizioni per il sostegno e la riqualificazione del settore edilizio e modifica di leggi regionali in materia urbanistica ed edilizia", che unifica i progetti di legge presentati in materia, tra cui il citato PDL n. 355/2013.

In applicazione al D.M. 10/9/2010 "Linee guida nazionali per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", il Consiglio Regionale, su proposta della Giunta, con deliberazioni n. 5 del 31 gennaio 2013, n. 38 del 2 maggio 2013 e n. 42 del 3 maggio 2013, ha individuato le aree e i siti non idonei alla costruzione e all'esercizio degli impianti solari fotovoltaici con moduli ubicati a terra, degli impianti per la produzione di energia alimentati da biomasse, da biogas e per la produzione di biometano e degli impianti idroelettrici. Tali provvedimenti costituiscono anticipazione e parte integrante del "Piano Energetico Regionale – Fonti Rinnovabili – Risparmio Energetico – Efficienza Energetica" che è stato successivamente adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 1820 del 15/10/2013, in applicazione dell'art. 2 della legge regionale 27/12/2000, n. 25, "Norme per la pianificazione energetica regionale, l'incentivazione del risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia", nell'ambito dello sviluppo in forma coordinata con lo Stato e gli Enti Locali degli interventi nel settore energetico.

Nell'ambito POR FESR 2007-2013 azione 2.1.3 "Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici", sono state approvate n. 23 domande di contributo, gli interventi finanziati sono volti alla produzione combinata di energia elettrica e termica da fonti fossili, al miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture produttive esistenti, alla produzione di energia da fonti rinnovabili e attraverso l'uso di celle a combustione.

TARGET N. 5: EFFICIENZA ENERGETICA

Obiettivo Europeo: Aumento del 20% dell'efficienza energetica

Indicatore Italia	Livello corrente (*)	Obiettivo al 2020 (**)	Obiettivo al 2016
Efficienza energetica (risparmio annuale sugli usi finali)	5,12 MTep/anno (2011)	20 MTep/anno	11,6 MTep/anno

(*) L'obiettivo di efficienza energetica è rilevato in risparmi su gli usi finali così come previsto dalla vigente direttiva sull'efficienza (32/2006/CE).

(**) target di efficienza fissato dalla Strategia Energetica Nazionale.

AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET (REVISIONE INTERMEDIA - IMPATTO AZIONI INTRAPRESE NEL 2011 - IMPATTO PREVISTO AZIONI FUTURE).

Nell'ambito del PAR FSC 2007-2013 nel corso del 2013 è stata avviata la linea di intervento 1.1 "Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici" tramite l'approvazione di 19 progetti, per l'importo complessivo di 7,6 milioni di euro.

Nell'ambito POR FESR 2007-2013 azione 2.1.3 "Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici", sono state approvate n. 23 domande di contributo. Gli interventi finanziati sono volti alla produzione combinata di energia elettrica e termica da fonti fossili, al miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture produttive esistenti, alla produzione di energia da fonti rinnovabili e attraverso l'uso di celle a combustione.

TARGET N. 6: ABBANDONI SCOLASTICI

Obiettivo Europeo: Ridurre entro il 2020 il tasso di abbandono scolastico a un valore inferiore al 10 per cento.

Indicatore Italia	Livello corrente (2012)	Obiettivo nazionale al 2020	al Medio termine
Abbandoni scolastici	17,6% (Italia) 21,7% per cento (Area Convergenza)	16 per cento	17,9 per cento al 2013 17,3 per cento al 2015

AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET (REVISIONE INTERMEDIA - IMPATTO AZIONI INTRAPRESE NEL 2011 - IMPATTO PREVISTO AZIONI FUTURE).

Nell'ambito delle azioni finalizzate alla riduzione del tasso di abbandono scolastico e di prevenzione del fenomeno di dispersione scolastica, sono stati adottati una serie di provvedimenti finalizzati a mettere in campo un'offerta di formazione variegata, particolarmente rivolta ad utenza orientata ad interventi diversi rispetto al normale ciclo quinquennale previsto dall'offerta di istruzione secondaria di secondo grado. Oltre al consolidamento dell'offerta di istruzione e formazione professionale (d.lgs. 226/2005), che coinvolge quasi 20 mila ragazzi all'anno in percorsi formativi a forte valenza professionalizzante (d.g.r. 1005-1006 del 18 giugno 2013), è stata avviata una prima sperimentazione dei percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale (d.g.r. n. 1007 del 18 giugno 2013) e sta concludendosi il primo triennio di un'offerta di percorsi triennali di istruzione e formazione sussidiaria presso gli Istituti professionali di stato, che vede coinvolti quasi 2.500 ragazzi (d.g.r. n. 1609 del 10 settembre 2013).

Attraverso la programmazione del Fondo Sociale Europeo, è stato dato corso a due importanti accordi locali, ovvero il Piano di Interventi per l'Occupazione e l'Occupabilità e il successivo accordo con l'Ufficio Scolastico regionale, la Camera di Commercio e le Parti Sociali per la promozione dell'Alternanza Scuola Lavoro. A questo ha fatto seguito la promozione effettiva dell'alternanza scuola-lavoro nonché di numerose altre iniziative connesse alla rivisitazione del sistema di orientamento scolastico, alla realizzazione di percorsi di acquisizione di competenze linguistiche anche all'estero, al rafforzamento della Nuova Istruzione Tecnica connessa all'implementazione del sistema scolastico. In linea infine con le indicazioni europee nel campo dell'istruzione/formazione, con d.g.r. n. 2895 del 28/12/2012 sono state approvate le "Linee Guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali ed informali", elemento fondamentale per la definizione di un nuovo sistema di qualifiche e di certificazione delle competenze che unifica le Regioni tra loro, integrandola pienamente nel contesto europeo.

TARGET N. 7: ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Obiettivo Europeo: Aumentare la percentuale di popolazione in possesso di un diploma di istruzione superiore

Indicatore Italia	Livello corrente	Obiettivo nazionale al 2020	Medio termine
Istruzione terziaria	21,7 per cento (ISTAT, anno 2012)	26-27 per cento	22,3 per cento al 2013 23,6 per cento al 2015

AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET (REVISIONE INTERMEDIA - IMPATTO AZIONI INTRAPRESE NEL 2011 - IMPATTO PREVISTO AZIONI FUTURE).

Gli interventi regionali che possono essere rivolti all'incremento della percentuale dei laureati, sono diretti all'implementazione dei servizi a favore degli studenti universitari per il sostegno del diritto allo studio universitario. Nello specifico, gli interventi sono stati finalizzati al finanziamento delle seguenti azioni: borsa di studio ordinaria - borsa di studio per mobilità internazionale - servizio di informazione ed orientamento al lavoro - consulenza psicologica - sussidi straordinari - prestiti fiduciari - servizio abitativo - servizio di ristorazione - interventi per i disabili - servizio editoriale e di prestito librario - attività culturali, sportive e ricreative - interscambio di studenti - interventi per gli studenti lavoratori - servizi per i pendolari - agevolazioni per la mobilità - servizio sanitario. Un'altra linea di intervento è rappresentata dal contributo per le spese di funzionamento e di investimento degli Enti per il Diritto allo Studio Universitario, tra cui quelle finalizzate ai servizi di alloggio e di ristorazione (d.g.r. n. 1011 del 18 giugno 2013). Merita infine di essere citato il contributo alle Fondazioni Universitarie di Vicenza, di Portogruaro e di Belluno, finalizzato alla diffusione dell'istruzione universitaria in aree diverse da quelle originarie della sede universitaria (d.g.r. nn. 1493 del 12 agosto 2013 - 1494 del 12 agosto 2013 - 1610 del 10 settembre 2013). La percentuale di 30/34enni laureati o con titolo di studio superiore è già nel 2012 al 21,4%, a fronte del dato medio pari al 21,7%. Tenuto conto che l'obiettivo al 2020 per l'Italia è pari almeno al 26%, risulta necessario intervenire in modo netto per la promozione di questo obiettivo. A livello regionale si sta già operando da tempo in questo senso, attraverso la programmazione FSE che si è sviluppata in relazione alla promozione dei dottorati di ricerca e soprattutto con l'adozione dei cosiddetti assegni di ricerca.

Gli interventi programmati e realizzati dalla Regione del Veneto intendono quindi coinvolgere operativamente l'Università e le imprese per la realizzazione di azioni avanzate di ricerca industriale a vari livelli (DGR n. 651 del 07/05/2013 e DGR n. 1148 del 05/07/2013). Queste azioni oltre a voler conseguire gli obiettivi delineati, intendono offrire concrete esperienze ai neo-laureati o ai ricercatori, onde combattere il sempre più sensibile fenomeno di fuga all'estero di personale altamente qualificato.

TARGET N. 8: CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Obiettivo Europeo: Ridurre di 20 milioni il numero delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale

Indicatore	Livello corrente	Obiettivo al 2020	Medio termine
Numero di poveri, deprivati materialmente o appartenenti a famiglie a bassa intensità di lavoro	14.757.000(2010) 17.126.000 (2011)	Diminuzione di 2.200.000 poveri, deprivati materialmente o appartenenti a famiglie a bassa intensità di lavoro	

AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET (REVISIONE INTERMEDIA - IMPATTO AZIONI INTRAPRESE NEL 2011 - IMPATTO PREVISTO AZIONI FUTURE).

La Regione del Veneto, al fine di fronteggiare i bisogni emergenti conseguenti alla grave situazione economica, ha inteso sostenere le amministrazioni comunali attraverso l'istituzione di un fondo straordinario per l'erogazione di contributi alle persone e alle famiglie, finalizzati al pagamento delle spese mediche, della fornitura di acqua, luce e gas e di ulteriori necessità economiche individuate dagli stessi Comuni per particolari condizioni di difficoltà" (v. lett. b), comma 1, art. 11, LR 3/2013.). Le risorse del fondo ammontano per l'anno 2013, come previsto dall'art. 11, comma 11, lett. b, a Euro 2.800.000,00 che sono ripartiti, ai sensi del comma 6, "per il settanta per cento (Euro 1.960.000,00) ai Comuni che provvedono all'istruttoria per l'individuazione dei beneficiari". I soggetti beneficiari sono le persone e le famiglie residenti in Veneto. I contributi saranno erogati per il tramite dei Comuni.